

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Economia riminese, bene il primo semestre e Maggioli bacchetta Bologna, Riccione e Cattolica



Università? «Assurdo ritirare partecipazioni peraltro minime per *ripicche politiche*. Da *Riccione e Cattolica* pessimi segnali per il territorio con motivazioni inconsistenti, *ci ripensino*. *Perdere l'università è un rischio reale* ma che non ci possiamo permettere di correre». **Fiere?** «La Regione prenda atto che *Rimini è la più forte*. Inutile avere tre enti fieristici emiliano-romagnoli fra i primi sette in Italia se poi non si fa *un'integrazione vera e solida*. E per poter

competere anche all'estero va fatta subito, non si può attendere che qualcun si rimetta in pari. Abbiamo visto com'è andata con gli aeroporti, aspettare gli eventi non ha portato fortuna».

Paolo Maggioli, presidente di **Confindustria Romagna** (Rimini e Ravenna) continua a battere sui suoi tasti preferiti. E **sull'impegno degli imprenditori sul territorio** ripete al sindaco e presidente della Provincia **Andrea Gnassi** – ma anche al **presidente del Rimini FC Giorgio Grassi** – quanto già risposto: «*Rimaniamo stupiti chiedendoci a che imprenditori si riferisca, perché da quanto ci risulta gli imprenditori di Confindustria Romagna sono sempre stati molto attenti al territorio*». Per esempio, un milione sull'aeroporto e 1,3 su Uni.Rimini, solo come Confindustria. «*E la società di calcio di Rimini era condotta da un imprenditore di Confindustria nelle passata gestione ed è di Confindustria anche l'attuale presidente*».

Maggioli parla commentando **i dati economici del primo semestre 2017** e le **previsioni** per i sei mesi restanti. **Numeri positivi**, ma da considerare con **cautela: la crescita c'è ma è ancora fragile**.

Nella provincia di Rimini il fatturato da gennaio a giugno 2017 è cresciuto dell'1%; bene quello interno (+4,8%), in calo dell'1% quello estero, ma «*per motivi tecnici dovuti all'andamento del metalmeccanico*». **La produzione è cresciuta dello 0,6%**, **l'occupazione del 7,1**, **gli investimenti del 28,1%**. Fra i settori, **primeggia l'agroalimentare** – «*sta letteralmente volando soprattutto all'estero*» – mentre **l'edilizia resta la nota dolente**, anche se i valori di mercato di quanto già costruito hanno segnato un live incremento. «*Ma è tutto il settore che va ripensato* – spiega Maggioli – *adeguamenti antisismici ed energetici aprono importanti prospettive, progetto come il Parco del Mare ormai giunto ai livelli esecutivi potrebbero rappresentare una svolta* ».

Per quanto riguarda le **previsioni, aumentano gli ottimisti**: il 43,3% prevede aumenti di produzione, il 47,2% vede la situazione stabile e solo il 9,5% pensa di che la diminuirà. «*Se consideriamo l'intero settore manifatturiero* – scrive Confindustria Romagna – *la percentuale di imprenditori che prevede di non realizzare investimenti nel 2017 (9,2%) diminuisce sensibilmente rispetto al 2016, fornendo un segnale incoraggiante per lo sviluppo dell'economia locale in linea con l'aumento della percentuale di investimenti e con quanto emerso dai dati di Ravenna e Rimini*».

Fiducia anche sul capitolo **credito**, anche se **gli impieghi complessivi sono ancora diminuiti dell'1,17%** (-1,15% gli impieghi alle imprese private). Ma **l'acquisizione di Carim e Cassa di Risparmio di Cesena da parte di Credite Agricole** «*ci porta ad augurarci che la situazione di stallo che abbiamo vissuto sia finalmente superata*».

Maggioli avanza poi **due richieste forti: fare ancora di più per essere attrattivi** – bene **Fulgor, teatro Galli** e quant'altro, ma non fermarsi qui – e risolvere una volta per tutte la questione delle **aree industriali**.

Ecco i documenti diffusi oggi da Confindustria Romagna:

**ECONOMIA ROMAGNA – FOCUS RIMINI
SEGNALI POSITIVI CHE DIMOSTRANO DINAMICITÀ. PER CONFERMARE IL TREND OCCORRE
MANTENERE LA CONCENTRAZIONE SUGLI OBIETTIVI
PER CRESCERE OCCORRE UN'AZIONE DI SISTEMA E POLITICHE ATTRATTIVE**

Diversi segnali di positività che confermano la tendenza di crescita riscontrata anche a livello nazionale, ma che consigliano di non diminuire la concentrazione sugli obiettivi di sviluppo. Infatti la crescita, come dimostrano i dati, risulta essere ancora fragile.

È quello che emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Confindustria Romagna e riferita al territorio di Rimini, consuntivi primo semestre 2017 e previsioni secondo semestre 2017.

Nel consuntivo riminese del primo semestre il fatturato totale segna un +1% (+4,8% fatturato interno e – 1% fatturato estero). La produzione è al +0,6%, l'occupazione al +7,1%. La spesa degli investimenti rispetto al 2016 cresce del 28,1%.

Per le previsioni la produzione è in aumento per il 48,4% del campione e stazionaria per il 45,2%, gli ordini sono stazionari per il 47,7% degli imprenditori, l'occupazione è stazionaria per il 73,1% del campione. La percentuale del campione che non prevede investimenti è del 4,4%, in calo rispetto al dato previsionale 2016.

Un trend che, come evidenzia l'indagine congiunturale riferita all'AREA VASTA e riferita allo stesso periodo, rispecchia la dinamicità del territorio con tutte le sue peculiarità, espressione del campione di imprese associate a Confindustria Romagna.

In area vasta il consuntivo del primo semestre rileva un +6,2% del fatturato totale, un +2,9% della produzione e un +6,1% dell'occupazione. Gli investimenti segnano un +4,3%. Nelle previsioni la produzione viene vista stazionaria dal 47,2% delle imprese e in crescita dal 43,3%, gli ordini stazionari per il 51% degli imprenditori, e in aumento per il 42,1% del campione. Per gli investimenti solo il 9,2% dichiara di non prevederli in netta diminuzione con la percentuale dello scorso anno.

In generale i numeri evidenziano che all'interno dello stesso settore emergono imprese con parametri molto positivi e altre che mostrano situazioni più complicate con un effetto diversificato.

“Sia in area vasta sia provinciale la situazione si sta consolidando con prospettive di un secondo semestre in crescita e investimenti in positivo – spiega il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli – Notiamo una svolta, sebbene con una certa cautela, che dimostra che il nostro tessuto imprenditoriale è fatto di aziende attive. Presentiamo questa analisi in concomitanza con il primo anno di Confindustria Romagna festeggiato il primo di ottobre. Un anno in cui abbiamo visto il nostro tessuto imprenditoriale crescere e diventare sempre più rappresentativo ed espressione delle peculiarità della Romagna”.

“Nel primo forum dell'economia della Romagna con il termine FattoreR, Fattore Romagna, il nostro territorio è stato definito fortemente competitivo a livello economico, con tassi di occupazione, redditi e consumi pro capite molto superiori a quelli nazionali – sottolinea Maggioli – Leggendo le dichiarazioni del Presidente della Provincia e Sindaco di Rimini Andrea Gnassi dei giorni scorsi, rimaniamo stupiti chiedendoci a che imprenditori si riferisca, perché da quanto ci risulta gli imprenditori di Confindustria Romagna sono sempre stati molto attenti al territorio. Noi non guardiamo la realtà dal balcone, a noi piace costruire. Partendo dai posti di lavoro creati (fra Rimini e Ravenna contiamo 800 aziende per un totale di 29.376 dipendenti). Mettiamo in campo risorse importanti per la crescita economica e lo sviluppo del territorio, tante iniziative di welfare sia all'interno sia fuori le aziende che vengono fatte spesso senza grandi clamori. Sosteniamo progetti culturali e sociali, abbiamo una partecipazione attiva nelle iniziative scolastiche per la formazione dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro, abbiamo supportato e supportiamo ad esempio infrastrutture ed enti come IEG, l'aeroporto, il Palacongressi di Riccione e UniRimini, il Piano Strategico di Rimini, Nuove Idee Nuove Imprese, iniziative come la Sagra Musicale Malatestiana, il Capodanno. Sia come associazione, sia come singole imprese. Ma per continuare ad essere competitivi occorre che tutti facciano la loro parte con un'azione di sistema indirizzata a potenziare i virtuosismi e a risolvere le criticità”.

I TEMI DELL'ATTUALITÀ ATTRATTIVITÀ

Purtroppo siamo costretti a lavorare con una burocrazia ancora troppo ingessata e una pressione fiscale soffocante. Le imprese hanno bisogno di semplificazione.

Sul territorio riminese riscontriamo segnali di dinamismo (diversi cantieri all'attivo, il rifacimento del Galli e del Fulgor, l'attenzione a una nuova immagine di turismo culturale). Ma dobbiamo essere ancora più attrattivi: servono politiche che facilitino investimenti sia da parte delle aziende già presenti sia da parte di nuovi gruppi. Il concretizzarsi di vari progetti di insediamento richiesti da alcune aziende e fermi da anni, in particolare nell'area di Rimini Nord, proprio a causa di una burocrazia ingessata, potrebbe essere un'opportunità per la crescita dell'occupazione.

INFRASTRUTTURE

Il nostro territorio conta importanti infrastrutture, come la fiera di Rimini, l'aeroporto Fellini, i palacongressi di Rimini e Riccione, solo per citarne alcune. Per essere più attrattivi occorre impegnarsi per un loro ulteriore potenziamento indirizzato alla crescita del territorio e della sua economia.

IEG continua a essere esempio di fusione vincente e strategica grazie all'accordo con Vicenza. I numeri in crescita, le manifestazioni di alto livello, il piano per una prossima quotazione in borsa, contribuiscono a dimostrarlo. Oggi IEG è al secondo posto tra le fiere italiane per volume di fatturato e al primo posto per manifestazioni organizzate direttamente e redditività del business, grazie ad una gestione lungimirante e di visione mondiale.

In un panorama generale in cui la difficoltà delle compagnie aeree riempie l'attualità, un sentimento di preoccupazione è comprensibile. Ci auguriamo che l'aeroporto Fellini possa continuare e svolgere il ruolo attrattivo di carattere internazionale a cui non possiamo più rinunciare. Vogliamo essere ottimisti confermando un clima di fiducia nei confronti di AiRimum con l'auspicio che si possa operare in un'ottica di sinergie fra il territorio e lo stesso scalo.

CREDITO

La solidità dell'economia non può esistere senza un sistema credito in buona salute. Ribadiamo che Banca Carim rappresenta l'istituto di riferimento del territorio. La recente conferma ufficiale del passaggio di proprietà a Cariparma –

Credit Agricòlè, ci porta ad augurarci che la situazione di stallo che abbiamo vissuto sia finalmente superata. Occorre potere ricominciare in tempi rapidi perché le nostre imprese hanno bisogno di riferimenti del credito importanti per competere innovandosi e internazionalizzandosi. Auspichiamo che vengano garantiti i diritti di tutti gli attori coinvolti e che non si perda l'importante valore aggiunto dato in questi anni dalla Fondazione Cassa di Risparmio per la crescita sociale e culturale del territorio.

Da parte nostra diamo a Cariparma – Credit Agricòlè la piena disponibilità a un confronto e a una collaborazione che coinvolga le forze del territorio, sia pubbliche che private, affinché si possa ripartire per una nuova stagione di crescita.

UNIVERSITÀ

Le notizie su eventuali riduzioni di quote di partecipazioni o di dismissioni da parte di soci e alcuni enti pubblici di UniRimini non possono lasciare indifferenti. Un territorio che vuole essere competitivo necessita di un sistema universitario efficiente perché per la crescita non può che passare dalla formazione dei giovani che sono il nostro futuro. Per questo Confindustria Romagna, socio fondatore di UniRimini, continuerà a dare il completo sostegno riconoscendo pienamente il valore del polo universitario riminese e ci auguriamo che al Gruppo Maggioli e al Gruppo Sgr che già hanno dato il loro contributo, si aggiungano altre imprese.

*“I segnali positivi sono sicuramente incoraggianti – sottolinea il Direttore di Confindustria Romagna **Marco Chimenti** – e rappresentano uno stimolo a continuare nel nostro lavoro che quotidianamente ci vede al fianco delle imprese. È stato un anno di grande impegno e di molte soddisfazioni, caratterizzato dal consolidamento dei nostri servizi e dalla nascita di nuovi, dall'organizzazione di convegni di studio e approfondimento su temi d'attualità, come Industria 4.0, la responsabilità sociale, la sicurezza e la prevenzione sul lavoro solo per citarne alcuni, da seminari di formazione, senza ovviamente dimenticare i grandi eventi che continuano a raccogliere una grande partecipazione, come il Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa, Excelsa, il Guidaello che insieme alle nostre aziende ci permettono di diffondere l'orgoglio, l'importanza e il valore del fare impresa”.*

